Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 244

Le inserzioni giudiziario 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.	
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	»	22	»	12
Per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini)		»	52	»	27	»	15

Firenze, Martedì 7 Settembre

		Anno		Sem.		Trim.	
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	»	48	»	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5236 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza dei contribuenti della frazione di Vallegioliti, per ottenere di essere autorizzata a tenere le rendite patrimoniali e passività separate da quelle del rimanente del comune di Villamiroglio;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Villamiroglio, in data 20 novembre 1868;

Visto l'articolo 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Vallegioliti è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali e passività separate da quelle dal rimanente del comune di Villamiroglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

LUIGI FERRARIS.

Il N. MMCCXI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Foggia, in data 17 marzo 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Foggia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861 n. 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza delli 17 giugno 1869,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione al municipio di Porto Venere del tratto di muro di cinta all'ingresso Nord di quell'abitato, compreso fra la torre d'ingresso e il torrione della darsena, pel prezzo di lire 17.32 (lire diciassette e centesimi trentadue).

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M. ha in udienza del 22 agosto 1869 fatte le seguenti disposizioni:

Caraffa Antonio Venanzio, capitano nel 3° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Parravicino Nobile Gustavo, capitano nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Berrettini Vincenzo, luogotenente id., promosso al grado di capitano id.;

Grifoni marchese Michele, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa;

Vigna Carlo, id. id., id. id.;

Bianchi Pietro Francesco, id. id., id. id.;

Rambaudo Giovanni Antonio, luogotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

La Guerra Giuseppe, aspirante contabile nel personale contabile d'artiglieria, nominato aiutante contabile di 3ª classe nel personale stesso.

Con R. decreto in data 21 agosto p. p. sulla proposta del Ministro della Marina l'ufficiale di cassa nell'amministrazione di porto e di sanità marittima nella Venezia Madalena Luigi è stato trasferito nel corpo delle capitanerie e nominato applicato di porto a far tempo dal 1° corrente.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti 21 giugno 1869:

Pelizzari Enrico, già conciliatore nel comune di Mercallo (Varallo), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Mazzolini Carlo, id. di Arzio (Varese), id.;

Giani avv. Giuseppe, id. di Cassano Valcuvia (Varese), id.;

Forzinetti Francesco, id. di Cavona (Varese), idem;

Visconti Domenico, id. di Gemonio (Varese), idem;

Tomasina dott. Graziano, id. di Arcisate (Varese), id.;

Biganzoli Bartolomeo, id. di Bardello (Varese), id.;

Pernisari Carlo, id. di Bosco di Gavirate (Varese), id.;

Quaglia Paolo, id. di Bregano (Varese), id.;

Frascoli Giuseppe, id. di Cerro Lagomaggiore (Varese), id.;

Fumagalli Carlo, id. di Laveno (Varese), id.;

Melegarini Pietro, id. di Trevisago (Varese), id.;

Bai Benedetto, id. di Gavirate (Varese), id.;

Parietti dott. Giuseppe, id. di Bosco Valtravaglia (Varese), id.;

Righini Giacinto, id. di Fabiasco (Varese), id.;

Odoni Giambattista, id. di Marchirolo (Varese), id;

Muschietti Natale, id. di Tradate (Varese), id;

Bossi dott. Giuseppe, id. di Bodio (Varese), idem;

Talacchini Luigi, id. di Casciago (Varese), id.;

Peregrini Antonio, id. di Morosolo (Varese), idem;

Crugnola Tomaso, id. di Sant'Ambrogio (Varese), id.;

Robbiani Abbondio, id. di Salterio (Varese), idem;

Daneri Lorenzo, id. di Chiavari, id.;

Pasqualini Alessandro, id. di Spilamberto (Modena), id.;

Manni avv. Attilio, id. di Maranello (Modena), idem;

Citella dott. Giuseppe, id. di Luzzara (Reggio d'Emilia), id.;

Ricci cav. Lodovico, id. di Bastiglia (Modena), idem;

Ragazzi dott. Pietro, id. di San Felice sul Panaro (Modena), id.;

Zuccardi dott. Luigi, id. di Novellara (Reggio d'Emilia), id.;

Bettinetti Francesco, id. di Grevo mandamento di Edolo, id.;

Marchionni Giuseppe Maria, id. di Pontagna mandamento di Edolo, id.;

Boldini Giovanni Andrea, id. di Saviore mandamento di Edolo, id.;

Gaisami nob. Luigi, id. di Casalmoro mandamento di Asola, id.;

Bertrand Pietro, id. di Ossanesga mandamento 3° di Bergamo, id.;

Fantoni dott. Luigi, id. di Rovetta mandamento di Clusone, id.;

Suardi Rocco, id. di Ranzanico mandamento di Lovere, id.;

De Casa Giacomo, id. di Castel di Rogno mandamento di Lovere, id.;

Grassi dott. Gio. Battista, id. di Sotto mandamento di Lovere, id.;

Macario Giacomo, id. di Volpino mandamento di Lovere, id.;

Franchi Gio. Battista, id. di Bagnatica mandamento di Martinengo, id.;

Costardi Ippolito, id. di Palosco mandamento di Martinengo, id.;

Mocchi dott. Francesco, id. di Lenna mandamento di Piazza, id.;

Combi Gio. Antonio, id. di Valtorta mandamento di Piazza Brembana, id.;

Cattaneo Marco, id. di Calusco mandamento di Ponte San Pietro, id.;

Valtellini dott. Francesco, id. di Bariano mandamento di Romano, id.;

Binetti Luigi, id. di Isso mandamento di Romano, id.;

Cantamessi Giacomo, id. di Luzzana mandamento di Trescorre, id.;

Palazzuolo Francesco, id. di Massari di Melfi mandamento di Treviglio, id.;

Porcellana Pietro, id. di Portocomaro (Asti), dimissionario per non preso possesso della carica in tempo utile, id.;

Broccardo Giuseppe, id. di Quarto d'Asti, id., idem;

Busto Domenico, id. di Solbrito (Asti), id., idem;

Masera avv. Corrado, id. di Villafranca (Asti), id., id.;

Morando Michele, id. di Revigliano (Asti), id., idem;

Diana Angelo, id. di Castagnole Lanze (Asti), id., id.;

Allora Giovanni, id. di Cantarana (Asti), id., idem;

Bonello Francesco, id. di Tigliole (Asti), id.;

De Barbieri Francesco, id. nel comune di Neirone (Chiavari), confermato in tale carica per un altro triennio;

Ricca Luigi, id. di Taggia (San Remo), id.;

Pierotti Luigi, id. di Trassilico (Castelnovo Garfagnana), id.;

Lazotti Giovanni Pompeo, id. di Castelnuovo Magra (Sarzana), id.;

Minghelli Vaini Giovanni, id. di San Secondo Parmense, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Cappa Giovanni, id. di Palestro (Vigevano), idem;

Bandini dott. Giovanni, nominato conciliatore nel comune di San Secondo Parmense (Parma);

Carione dott. Giuseppe, id. di Palestro (Vigevano);

Taravacci Domenico, id. di Vezzano Ligure (Sarzana);

Oneglio Giacomo, id. di Cipressa (San Remo);

Diana Roberto, geometra, id. di Millesimo (Savona);

Bove Giuseppe, id. di Cengio (Savona);

Bo Ferdinando fu Francesco, id. di Sestri Levante (Chiavari);

Cassini Sesto Luigi, id. di Ceriana (S. Remo);

Rebaudo avv. Giambattista, id. di Castelvittorio (San Remo);

Armano Antonio, id. di Isolabona (San Remo);

Cassini Giuseppe Lorenzo, id. di Apricale (San Remo);

Foracchia dott. Domenico, id. di Cavriago (Reggio d'Emilia);

Guandalini-Poderzini Achille, id. di Rovarino (Modena);

Rampus Martino, id. di Mu (Breno);

Gelmetti avv. Attilio, id. di Volta (Castiglione delle Stiviere);

Fattori Vincenzo, id. di Gambara (Brescia);

Rodari Giovanni fu Bortolo, id. di Bozzico (Bergamo);

Ghidini Pietro Antonio, id. di Castro (Bergamo);

Leoni Andrea fu Giovanni Battista, id. di Endine (Bergamo);

Ambrosioni Andrea fu Damiano, id. di Branzi (Bergamo);

Zappalaglio Santo fu Cristoforo, id. di Pumenengo (Bergamo);

Zanoni Alessandro fu Angelo, id. di Verdellino (Bergamo).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 1° luglio 1869:

Bischetti Francesco, già conciliatore nel comune di Casola, rinomato conciliatore nel comune medesimo;

Cioffi Vincenzo, id. di Mercato, id.;

Scorpio Onofrio, id. di Pietravairano, id.;

Di Lorenzo Giuseppe, id. di Baja Latina, id.;

Bonetto Luigi, id. di Tina, id.;

Jorio avv. Maurizio, id. di Romano Canavese, idem;

Demarchi Gio. Battista, id. di Mondovì Piazza, id.;

Garelli Bartolomeo, id. di Villanova, id.;

Sicca Lorenzo, id. di Atto, id.;

Gastinelli Antonio, id. di Carrù, id.;

Filippi Luigi, id. di Clavesana, id.;

Veglia Antonio, id. di Malpotremo, id.;

Pagliano Luigi, id. di Mombaccaro, id.;

Cuniberti Antonio, id. di Briaglia, id.;

Musso Bartolomeo, id. di Bastia, id.;

Rossi Antonio, id. di Comignago, id.;

Unico Luigi, id. di Bugnato, id.;

Camossi Giulio, id. di Anzate, id.;

Toeschi Giuseppe, id. di Gargallo, id.;

Buzzi Costantino, id. di Soriso, id.;

Croppi Bartolomeo, id. di Pallanza, id.;

Rossi Stefano, id. di Suna, id.;

Vogini Giovanni, id. di Baveno, id.;

Cantova Giulio, id. di Cavandone, id.;

Giovanetti Giacomo, id. di Sovazza, id.;

Nicolini Stefano, id. di Oleggio Castello, id.;

Marovelli Vincenzo, id. di Invorio Superiore, idem.;

Carbonati Giovanni, id. di Meina, id.;

Zanni Carlo, id. di Viggiona, id.;

Francioli Carlo, id. di Vignone, id.;

Ferri Giovanni, id. di Ghiffa, id.;

Del Signore Pacifico, id. di Brovello, id.;

De Stefanis Giuseppe, id. di Carpugnino, id.;

De Mauri Luigi, id. di Comnago, id.;

Deleonardi Andrea, id. di Nocco, id.;

Bolongaro Bartolomeo, id. di Stresa, id;

Calandra Giuseppe, id. di Vezzo, id.;

Diana Teodoro, id. di Graglia Piana, id.;

Tagliaferri Giulio, id. di Lesa, id.;

Ragazzoni Melchiorre, id. di Massino, id.;

Desantonis Gio. Battista, id. di Nebbiano, id.;

Patrone Antonio, id. di Tapigliano, id.;

Molinari Giovanni, id. di Gignese, id.;

Zanoletti Bernardo, id. di Magognino, id.;

Bessero Ambrogio, id. di Miggiandone, id.;

Bianchetti Giovanni, id. di Ornavasso, id.;

Talamoni Silvestro, id. di Anzola, id.;

Piccone Tomaso, id. di Rumianca, id.;

Rizzo Giovanni, id. di Montaldo, id.;

Dehè Pietro, id. di Miradolo, id.;

Rizzi Bartolomeo, id. di Torrino, id.;

Marcelli Pietro, id. di Belmonte, id.;

Viale Angelo, id. di Cervo, id.;

Guani Luigi, id. di Brugnato, id.;

Dellabona Giacomo, id. di Villagrande, id.;

Sini Giovanni, id. di Cagliari, id.;

Drago Domenico, id. di Rosso, id.;

Costa Gerolamo, id. di Fremura, id.;

Gradari Remigio, id. di Gradara, id.;

Canini Pietro, id. di Castelgiorgio, id.;

Gentilone Sante, id. di Vallo di Nora, id.;

Tribiani Antonio, id. di Morro, id.;

Manzocchi Bernardo, id. di Marcetelli, id.;

Pinducciù Giovanni, id. di Nuchis, id.;

Pinagli Giambattista, id. di Vaglisotto, id.;

Grassi Filippo, id. dei Bagni di S. Giuliano, id.;

Norci Pietro, id. di Lari, id.;

Milano Giov. Batt., id. di Bisio, id.;

Crema dott. Odoardo, id. di Concordia, id.;

Barberi Giacomo, id. di Marano sul Panaro, idem;

Venuti Luigi, id. di Castiglione Chiavarese id.;

Polimanti Domenico, id. di Monte San Pietro Morico, id.;

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE.

SOMMARIO. — L'Italia — La Luna — Fondo senza fondo — Cospiratori — Una nuova setta — *Il modus tenendi* — La pietra filosofale — *Recipe* — Il teatro Jaquard — Un eccellente pensiero — La terra della poesia — L'ultima prova — Una tromba ardita — L'Istituto musicale e la Scuola di declamazione — Filippo Berti — Un'altra solennità — Un dovere di coscienza — Disegni edilizii — La via de' Martelli e il prof. Villa — Il decoro e la borsa — Punto e daccapo — Leandro alla ricerca di ..... una mazza — Peregrinazione sotterranea — Il gas e il buio — La foresta di Macbeth — La lira d'Orfeo — «Sorgi e cammina» — Vittore Ugo — *I Miserabili* — Una curiosa passeggiata.

La povera Italia, e chi non lo vede? giovanina com'ella è, (parlo della nuova Italia) riceve colpi da ciechi da ogni parte; talchè se non fosse nata a buona luna, ella in due lustri soli si saria trovata al lumicino le cento volte più presto delle dieci. Ma siccome la luna può avere benissimo, come si pretende da taluno, influsso potente sul crescere dei capelli e dell'insalata, ma non nella formazione degli imperi e nel progresso delle nazioni, io comincio a credere vi sia in moto qualche forza un po' diversa della casta diva per attutire le percosse che Italia riceve, e al tempo per ispingerla verso il porto.

Se invece d'un Corriere io scrivessi uno di quegli *articoli di fondo*, dove spesso spesso non c'è fondo, io vi snocciolerei la mia coroncina, e vi mostrerei come due e due quattro che in Italia chi dovrebbe far bene fa male, e chi potrebbe far male fa bene. Ma dimostrazione cosiffatta mi farebbe uscir dal seminato per troppo gran tratto di via, e quand'io fossi stanco di scrivere e voi di leggere, troveremmo di non aver fatto altro che ripetere ciò che tutti sanno a menadito e bociano a squarciagola. Contentiamoci dunque di dire, a mo' di conchiusione a un ragionamento che non s'è fatto, che il segreto della salute del bel paese, e della sua floridezza futura, consiste tutto in quel moto che la libertà ha iniziato e che giornalmente si accresce e si dilata. Sotto sotto v'è un lavorio, le cui fasi non registrano gli atti del Parlamento, nè segnala il telegrafo, ma che ogni giorno, ogni ora, produce il suo effetto; è lavorio di cospirazione, lavorio di setta, nel quale per altro i cospiratori, gli addetti, non tengono misteriosi conciliaboli, nè sono legati da giuramenti e da leggi speciali. In una parola, acciò nessuno prenda abbaglio, diciamo subito che è la setta degli operosi, la cospirazione contro l'ozio e la miseria; è l'azione salutevole di chi procacciando un maggior bene per sè, ne procaccia inconsciamente uno maggiore alla nazione. Se la setta di cui parliamo si propagherà bravamente tra i ventiquattro milioni d'Italiani, le altre potranno andarsene a dormire, e i nostri finanzieri non dovranno più scalmanarsi per cercare la pietra filosofale dei nostri tempi, il *modus tenendi* acciò l'entrata non faccia a calci coll'uscita.

A questa setta è da augurare soprattutto che appartengano gli operai, i quali col lavoro delle proprie braccia producono quella benedetta pietra filosofale. Ma per appartenervi bisogna prima ch'essi s'innamorino della virtù, del sapere; e non solo si tengano paghi, ma pur anco onorati di loro vita modesta, dalla quale deriva tanto bene al mondo; e dell'operosità facciano un sacerdozio, e della perseveranza la guida costante del vivere. Per giungere a ciò è necessario educarli, istruirli; l'uomo non nasce imparato, dice un proverbio, e la dea della sapienza che si fece uscire armata di tutto punto dal cervello di Giove, mi pare volesse significare che chi acquista sapere acquista pure potenza e dominio. Avete posto mente che ho posto l'educazione innanzi all'istruzione? Or bene: io vi dico che non ce l'ho messa a caso, perchè credo, *e creder credo il vero,* doversi prima educare l'operaio, e poi fare il resto. Anzi vado più in là e vi dico: educatelo, e vedrete che all'istruzione penserà da sè, se altri non pensa.

O male m'appongo, o l'onorevole deputato Alessandro Rossi giudica anch'egli press'a poco in questa forma. Egli è, chi non lo sapesse, uno dei più reputati fabbricanti d'Italia, e a Schio le sue manifatture danno pane e lavoro a ragguardevol numero di operai. Ora in codesti suoi opifici ei fa costruire un teatro, che intitola dall'onorando nome di Jaquard, e che si aprirà in ottobre. In esso gli operai posando dalle loro fatiche, troveranno nella ricreazione l'educazione dell'animo; ed eviteranno più facilmente gli scogli nei quali urta per consueto l'operaio improvvido e negletto. Ma perchè l'egregio uomo quando le fa le fa compite, ha aperto di questi giorni qui in Firenze un concorso pubblico per sei drammi, da cavarsi unicamente dalla vita degli operai nell'officina, e dove senza pedanteria nè aridità, dovranno aver svolgimento le capitali quistioni che più travagliano gli operai, quali sarebbero quella dei salarii, del lavoro, dell'associazione di questo col capitale, e va dicendo. Il concorso si chiude col 15 del mese di gennaio, e nel marzo in questo stesso giornale si pubblicherà l'esito. Ognuno dei sei drammi (che credo potranno essere pure commedie), porta con sè un premio di duecento lire; il conferimento del quale sarà di pertinenza della Società nazionale per l'educazione del popolo, presieduta dal comm. Marco Tabarrini, al quale dovransi qui in Firenze indirizzare i manoscritti.

Ognun vede quanto sia commendevole il disegno del signor Rossi, e i buoni effetti che ne possono derivare in quella numerosa famiglia di operai, e nella città che li alberga, e diciamo perfino in Italia dove siffatti esempi sono salutarissimi. Tutto ciò che l'individuo fa per migliorar l'individuo, ridonda in pro dell'intero consorzio; tutto che si fa di bene per iniziativa privata, senza aiuto del Governo, è un passo verso una meta vagheggiata sì, ma pur troppo lontana da noi. Parlando in tal guisa io non pretendo certo di dir cose peregrine; son cose invece fritte e rifritte; e volesse Dio che fossero pure superflue. Ma nel fatto non è così; e se le si ripetono quasi fino alla noia segno è che il ferro ha bisogno di essere battuto di molto prima che se ne cavi qualcosa. Quando cesseremo di tener sempre gli occhi fissi nel governo, e aspettar solo da lui il bene e il male, e dirne corna tenendo le mani in tasca, accagionandolo pure di ciò che non può fare, che non deve fare, allora anco i rimproveri e le querimonie finiranno e gli eccitamenti. Se anco non è che in Italia certe cose per ragion naturale non si possano mai ottenere compiute. L'Italia, dicono, è la terra della poesia e delle arti; è la terra del canto e del suono; e di certe melanconie non si può occupare. Sia pure l'Italia tutte codeste belle cose, che al tempo dei tempi le arrecavano tanta onoranza quale nessun'altra nazione del mondo può vantare; ma badi pure a procacciare che i bilanci dello Stato non escan di chiave, e che alla poesia dei poetastri d'oggidì si sostituisca quella di gran lunga migliore della prosperità materiale e morale.

Nell'attender a ciò noi gioveremo indirettamente alle arti e alle lettere, e cantando e suonando canteremo e suoneremo senza rimorsi. Convien esser da bosco e da riviera a questo mondo, e troppo grave danno sarebbe che per dar sesto alle cose nostre e metter assieme ogni anno un po' di ben di Dio più che non si sia fatto sin qui, si doventasse sornioni e non si volesse più saperne di pittura e di musica. Non v'ha certo nessuno tra noi che a questi patti ci si sottoscrivesse; perchè bisogna far la sua parte anche alla fantasia che in noi popoli meridionali ha sì grande impero. Ma se pure v'ha cui non calga di sì nobili discipline, questi non doveva trovarsi di sicuro l'altra sera nel teatro della Scuola di declamazione in via Laura; se fosse stato lì io metto pegno che almeno pel quarto d'ora avrebbe mutato parere.

Era l'ultima *prova di studio* dell'anno scolastico che si dava pubblicamente dalle alunne e dagli alunni ammaestrati nell'Istituto musicale di Firenze; e fu una splendida prova della savia direzione, della bontà degli insegnamenti, dell'attitudine, della diligenza degli scolari. Anzi, non fu essa una *prova di studio* come modestamente la chiamarono, ma un concerto bell'e buono eseguito con maestria di artisti provetti più presto che coll'incertezza di timidi alunni. Ogni cosa procedè secondo il consueto, cioè con inappuntabile regolarità e buon gusto; e non è mestieri aggiungere che la sala graziosa e capace era affollata di gente; che non fu parca di applausi, di chiamate, le quali ad ogni pezzo eseguito si ripetevano. Troppo sarebbe se dovessi qui noverare uno a uno, a cagione di lode, i nomi di coloro che ebbero parte diretta al buon esito di quella bella serata, e divisarne i pregi, e formulare giudizii. Detto che tutti quanti diedero prova di diligenza, e moltissimi di singolare attitudine al ramo dell'arte a cui si vuol dedicare, non dirò altro. Ma non posso ristarmi dal mentovare il nome di Cesare Gastinelli, ragazzino non ancor dodicenne, che ebbe l'ardire di suonare la tromba come un uomo grande che la sappia suonare a dovere. L'uditorio fu ammirato e dilettato a un tempo, non solo dalle note dolci o poderose che il piccino sapea cavar dallo strumento suo, ma ancora dalla disinvoltura e dalla precisione con che eseguì la *cavatina d'Arsace* nella *Semiramide*; dal che mentre viene grandissima lode a lui, ne viene altrettanta e maggiore al valente professore Paoli che così bene l'ammaestrava.

Crivelli Gaspare, id. di Parnbiago, id.;
Inzaghi dott. Luigi, id. di S. Vittore Olona, id.;
Zocca Bartolomeo, id. di Argelato, id.;
Lanzi Antonio, id. di Nespolo, id.;
Triuci dott. Didaco, id. di Pistoja, id.;
Mariani Antonio, id. di Pioraco, id.;
Mariani Costantino, id. di Fiuminata, id.;
Ferraris Carlo, id. di Solero, id.;
Raffaele Francesco, id. di Bagnolo del Salento, id;
Bernardini Domenico, id. di Campofilone, id.;
Daniele Luigi, vicepretore nel comune di Cardito, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Grande Germano, conciliatore nel comune di Rocchetta a Volturno, id;
Pigna Giuseppe, id. di Vigadore, id.;
Bonenti Giacomo, id. di Carpignano Sesia id.;
Cordoni Francesco, id. di Cervignano, id.;
Pinna Salvatore, id. di Macomer, id.;
Noris Vincenzo, id. di Belvedere, id.;
Cecchetelli Raniero, id. di Sassoferrato, id.;
Liverani Ettore, id. di Faenza, id.;
Cherubini Luigi, id. di Panicale, id.
Benvignati Ubaldo, id. di Ripatransone, id.;
Tibalderi Giovanni, id. di San Salvatore, id.;
Dall'Acqua Enrico, id. di Fortunago, id.;
Antico Michele, nominato conciliatore nel comune di Roccadaspide;
D'Accurso Gaetano, nominato vicepretore nel comune di Cardito;
Izzi Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Rocchetta a Volturno;
Arcari Magno, id. di Picinisco;
Vecchi Pasqualantonio, id. di San Mango sul Calore;
Pancaro Antonio, id. di Castelmorrone;
Rossi Salvatore, id. di Recale.
Fazio Francesco, id. di Alvito;
Carunchio Luigi, id. di Gissi;
Franchino Michelangelo, id. di San Cono;
Ciardi Carlo, id. di San Marco la Catola;
Dossena dott. Antonio, id. di Vigadore;
Dovera Giovanni, id. di Corneliano;
Dovera Antonio, conciliatore nel comune di Corneliano, dispensato dalla carica;
Sargenti Egulio, nominato conciliatore nel comune di Graffignana;
Zanardi Gerolamo, id. di Marudo;
Poli Giovanni, id. di Cornogiovine;
Cuaz Giorgio, id. di Dones;
Vassallo Cesare, id. di Torre Bolmida;
Peretto Antonio, id. di Cesnola;
De Andreis Bartolomeo, id. di Niella Tanaro;
Muratore Valentino, id. di Torre Mondovì;
Silvestri Onorato, id. di Pombia;
Paracchini Battista, id. di Divignano;
Rossi Giovanni Battista, id. di Pogno;
Romerio Giuseppe, id. di Dagnente;
De Silvestris Tranquillino, id. di Montrigiasco;
Ilmini Vittore, id. di Traffiume;
Zannone Gaudenzio, id. di Cavaglio San Donnino;
Gazzoli Martino, id. di Cambiasca;
Gandina Giuseppe, id. di Corciago;
Sala Bernardino, id. di Belgirate;
Prini Giacomo, id. di Calogna;
Diverio Giuseppe, id. di Brisino;
Monti Giuseppe, id. di Mergozzo;
Arcioli Giuseppe, id. di Premosello;
Jonghi Giacomo, id. di Vogogna;
Copiatti Ercole, id. di Cossogno;
Perona Giovanni Battista, id. di Gojola;
Camos Celestino, id. di Saint-Vincent;
Scaglia Francesco, id. di Donnano;
Peretti Carlo, id. di Buttogno;
Cavallazzi Giulio, id. di Carpignano Sesia;
Giugia Bartolomeo, id. di Genola;
Malugani Giuseppe, id. di Barcone;
Pozzi Paolo, id. di San Perone;
Schiepatti Giuseppe, id. di Torre del Mangano;
Malugani Giuseppe, id. di Crandole;
Fumagalli Pasquale, id. di Vittuone;
Selva Giuseppe, id. di Cortenova;
Barteaaghi Pietro, id. di Annone di Brianza;
Monti Giovanni, id. di Abbadia sopra Adda;
Cerruti Carlo, id. di Barzanò;
Sertoli Francesco, id. di Sondrio;
Rizzi Vincenzo, id. *di Cervignano*;
Daglio Pietro, id. di Crocefieschi;
Poggio Giovanni, id. di Propata;
Atzoni Giuseppe, id. di Cagliari;

Meloni avv. Giuseppe, id. di Cagliari;
Marini Demuro, id. di Cagliari;
Agus Pietro, id. di San Pantaleo;
Marchesi Giacomo, id. di Villaspinosa;
Loi Domenico, id. di Asuni;
Gutierez Antonio, id. di Macomer;
Passino Carta Giuseppe, id. di Bortigali;
Orrù Salvatore, id. di Santo Vero Milis;
Mariotta Giovanni, id. di Torpè;
Cevasco Giovanni, id. di Bargagli;
Malerba Luigi, id. di Busalla;
Castelli Giuseppe, id. di Cereda;
Pennati Daniele, id. di Lomaniga;
Silvani Giacomo, id. di Castiglione d'Adda;
Benvenuti Cesare, id. di Belvedere;
Ciccarelli Giuseppe, id. di Sassoferrato;
Chiraz Francesco, id. di Allein;
Mazzetti Primo, id. di Laiatico;
Ceroni Enrico, id. di Faenza;
Magni Enrico, id. di Montiano;
Bernini Prospero, id. di Rio Salice;
Biancheri Carlo, id. di Monterosso;
Capitelli Francesco, id. di Rosora;
Viti Girolamo, id. di San Vito in Monte;
Isidori Annibale, id. di Panicale;
Massone Domenico, id. di Spinetto;
Fiochini dottor Lino, id. di Baselice;
Grossi Giuseppe, id. di San Martino in Strada;
Facchini Massimino, id. di Levanto;
Minelli Luigi, id. di Bazzano;
Federici dottor Carlo, id. di Bagnara di Romagna;
Roccabianca Antonio, id. di Ripatransone;
Dini Isidoro, id. di Sant'Angelo in Vado;
Vivarelli Odoardo, id. di Scansano;
Annovazzi Stanislao, id. di San Giorgio Lomellina;
Moresco Gaspare, id. di Serravalle Scrivia;
Richi Ginesio, id. di Mercato;
Bassi dott. Giovanni, id. di Massa Lombarda;
Bottino Giovanni, id. di Origlio;
Caretta Daniele, id. di Masio;
Carmagnola Domenico, id. di San Salvatore;
Battera Candido, id. di Pagnona;
Pensotti Carlo, id. di Margno;
Crippa Luigi, id. di Bernaga;
Franzini Angelo, id. di Villalunga;
Moretti Anselmo, id. di Cassine Sirigari;
Galati Salvatore, id. di Surano;
Papa Nicola, id. di Squinzano;
Barberini Pantaleo, id. di Ugento;
Karusio Francesco, id. di Putignano;
Tava Giuseppe, id. di Fortunago;
Fulvio Francesco, conciliatore nella sezione San Giuseppe del comune di Napoli, confermato in carica per un altro triennio;
Javicoli Giovanni, id. del comune di Torrebruna, id.;
De Virgiliis Erminto, id. di Sant'Eusanio del Sangro, id.;
Scagnelli Francesco, id. di Boffalora, id.;
Gallera Luigi, id. di Bottedo, id.;
Granata Felice, id. di Cadezecchi, id.;
Seminari Gaetano, id. di Campolungo, id.;
Senchia Filippo, id. di Chiosi d'Adda, id.;
Galmozzi Carlo, id. di Chiosi Cremonese, id.;
Vasconi Ferdinando, id. di Chiosi Regale, id.;
Cella Francesco, id. di Pezzolo dei Codazzi, idem;
Chiesa Luigi, id. di Salerano, id.;
Corsini Angelo, id. di Motta Vigana, id.;
Cardazzi Antonio, id. di Ossago, id.;
Formenti Cesare, id. di Cazzimoni, id.;
Barbazza Antonio, id. di Massalengo, id.;
Bassi avv. Antonio, id. di Sant'Angelo, id.;
Negroni Giuseppe, id. di Villanova, id.;
Secondi Pietro, id. di Casalmaiocco, id.;
Granata Lodovico, id. di Galgagnano, id.;
Zoncada Emilio, id. di Comazzo, id.;
Redaelli Giuseppe, id. di Merlino, id.;
Trabattoni Carlo, id. di Paullo, id.;
Cattaneo Alessandro, id. di Tribiano, id.;
Locatelli Giuseppe, id. di Brembio, id.;
Acerbi Stefano, id. di Camairago, id.;
Pedrazzino Francesco, id. di Ospedaletto, id.;
Maiocchi Giuseppe, id. di Secugnago, id.;
Griffini Pietro, id. di Vittadone, id.;
Biancardi Giuseppe, id. di Fombio, id.;
Polenghi Carlo, id. di San Fiorano, id.;
Ravizzini Francesco, id. di Santo Stefano, id.;
Agnelli Zaverio, id. di Somaglia, id.;
Losi Luigi, id. di Caselle Landi, id;
Beolchi Pietro, id. di Maleo, id.;
Beretta Gio. Battista, id. di Valbrona, id;
Santi Antonio, id. di Alviano, id.;

Paggi Vincenzo, id. di Castelleone di Suasa, idem;
Ginnobili Giovanni, id. di Petriolo, id.;
Fedeli Filomeno, id. di Monte San Pietrangeli, id.;
Argentieri Claudio, id. di Cerreto, id.;
Olcese Giacomo, id. di Lumarzo, id.;
Guerrieri Vincenzo, id. di Fermo, id.;
Bernardini Jacopo, id. di Piazza al Serchio, idem;
Lorenzetti Sebastiano, id. di Pieve Fosciana, idem;
Fasciolo Agostino, id. di Pasturana, id.;
Garbarini Andrea, id. di Gorreto, id.;
Carboni Gerolamo, id. di Rovegno, id.;
Benvignato Luigi, id. di Lapedona, id.;
Vallonica Luigi, id. di Sant'Angelo in Pontano, id.;
Cremona dott. Giuseppe, id. di Varese, id.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso all'ufficio di professor titolare di matematica nel R. Liceo Parini di Milano.

Secondo le disposizioni contenute nel tit. 3°, cap. 3° della legge 13 novembre 1859, num. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare di matematica nel Liceo Parini di Milano collo stipendio di annue lire duemila duecento.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, addì 3 settembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso all'ufficio di professor titolare di lettere italiane nel Liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napoletane è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare di lettere italiane nel R. Liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli collo stipendio di annue lire duemila duecento.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esami nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, addì 3 settembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 p 0[0 emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 141204, per L. 215 a favore di Casalino Ignazio fu Giuseppe, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Casalini Ignazio fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze, 25 agosto 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle num. 3 rendite iscritte al consolidato 5 0[0 emesse dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino, cioè:

N. 134211 per lire 75 a favore di Brusa Giovanni, del vivente Giovanni;

N. 134212 per lire 75 a favore di Brusa Maria, del vivente Giovanni; e

N. 134213 per lire 75 a favore di Brusa Rosa, del vivente Giovanni, allegandosi l'identità delle persone delle medesime con quelle di

Brusa Giovanni, del vivente Domenico;
Brusa Maria, id;
Brusa Rosa, id.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione delle succitate rendite.

Firenze, li 13 agosto 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Nella seduta del 3 settembre il Senato ha continuato la discussione del senatusconsulto relativo alla modificazione di diversi articoli della Costituzione.

Sull'articolo V sono proposti due emendamenti l'uno dal signor Bonjean e l'altro dal conte di Sartiges.

Il secondo non dà motivo a discussione ed è semplicemente respinto dietro proposta della Commissione.

Sul primo del signor Bonjean sorge vivissima discussione. Esso è del seguente tenore:

Art. 1. Il potere legislativo viene esercitato collettivamente dall'Imperatore, dal Senato e dal Corpo legislativo.

L'iniziativa delle leggi appartiene all'Imperatore, al Senato ed al Corpo legislativo.

In caso di dissensi tra le due assemblee sopra un progetto, la quistione ch'è oggetto dei dissensi stessi, viene sottoposta all'esame d'una Commissione di quindici senatori e di quindici deputati nominati dalle assemblee di cui sono membri.

Ogni assemblea delibera nuovamente sul rapporto dei suoi commissarii.

Il progetto che dopo questo tentativo di conciliazione non ottenesse la maggioranza nell'una e nell'altra assemblea, non può essere presentato che nella prossima sessione.

Art 2. Le modificazioni alla Costituzione, quelle cioè che non hanno luogo per plebiscito, vengono proposte e votate nella stessa forma delle leggi, colle seguenti eccezioni:

1° Nessuna proposta tendente a modificare la costituzione può esser messa a discussione se non è firmata da dieci membri e se la discussione non ne è stata permessa dalla maggioranza degli uffici.

2° Qualunque sia il potere da cui emani la proposta, il voto non è definitivo in ciascuna assemblea che dopo tre letture fatte ad intervalli di un mese.

L'autore ha ritirato gli articoli 3 e 4 dell'emendamento, relativi alla composizione del Senato.

Dopo breve discussione in una quistione d'ordine prende la parola il procuratore generale Delangle per proporre senz'altro la quistione pregiudiziale sull'emendamento Bonjean.

Sta scritto, disse Delangle, nella Costituzione stessa, che la Costituzione non può essere discussa; è questo un principio fondamentale e se all'infuori delle prescrizioni legali si domandano delle modificazioni, queste costituiscono un'infrazione che va soggetta a delle pene. Quale ne è infatti la sanzione? Sono due i casi da distinguere. La proposizione può emanare da un semplice cittadino o da un senatore. Quando la proposizione emana da un semplice cittadino ed è giunta al Senato se ne impedisce la discussione con la quistione pregiudiziale, ma se ella ha avuto una pubblicità illecita, il suo autore può essere condannato fino a 10,000 franchi di multa. Se la proposta emana da un senatore le prescrizioni sono differenti; la Costituzione del 1852 è stata dichiarata perfettibile dal suo autore e l'Imperatore si è riservato il diritto di presentare dei senatusconsulti per introdurre delle modificazioni nella Costituzione. Il Senato ha pure questo diritto d'iniziativa, ma esso è circondato da formalità serie atte ad impedire attacchi indiscreti. La proposta relativa dev'essere sottoposta all'esame degli uffici ed esservi discussa, ma anche in questo caso il governo dev'essere avvertito perchè possa prendere un partito.

L'emendamento del signor Bonjean non presentandosi sotto queste condizioni, il signor Delangle propone la quistione pregiudiziale affinchè di esso non resti nemmeno traccia al Senato.

Il signor Bonjean non s'arrende alle osservazioni del signor Delangle, mantiene il suo emendamento e lascia agli amici di combattere la quistione pregiudiziale.

Il signor Laguéronnière, benchè contrario in massima all'emendamento, parla con gran calore contro la pregiudiziale.

Della Costituzione del 1852, al dire dell'oratore, sono rimaste e dovevano rimanere due forze, l'imperatore ed il suffragio universale. Queste forze sono da rispettarsi, ed all'occorrenza, da farsi rispettare, ma il Senato, il Corpo legislativo, il Consiglio di Stato e le loro attribuzioni, siccome quelle che non sono definite nel plebiscito, sono mutabili, e l'emendamento Bonjean ha quindi la sua ragione di essere.

Ha ripreso poscia la parola il signor Delangle e gli ha risposto nuovamente il signor Laguéronnière. Messa infine ai voti la quistione pregiudiziale essa fu respinta con 75 contro 43 voti. Data quindi la parola al signor Bonjean questi svolse lungamente il suo emendamento.

La seduta venne quindi sciolta e la votazione sull'emendamento rimandata al dì seguente.

— Si legge nella *Presse*:

Crediamo di sapere che la soppressione dei grandi comandi militari sia stata discussa in una delle ultime riunioni del Consiglio dei ministri, e che la maggioranza si è dichiarata favorevole alla pronta realizzazione di questa disposizione. Per un riguardo dovuto alla suscettività dei titolari, lo scioglimento definitivo della quistione viene differito fino all'epoca della sessione ordinaria del Corpo legislativo.

— Si parla dell'abrogazione degli articoli 1° e 2° del senatusconsulto del 18 luglio 1866, il quale vieta ai giornali la discussione della Costituzione.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *Neue Freie Presse*:

Alle carmelitane scalze di Cracovia fu tolta definitivamente la sovvenzione che ricevevano dalle casse dello Stato. Il delegato di luogotenenza signor Bokowski, capitano distrettuale di Cracovia, ha già comunicato il relativo decreto ministeriale a quelle monache.

— Il Consiglio municipale di Gratz, dietro proposta del signor Reichenberg, ha deciso di presentare al ministero un'energica petizione per chiedere: 1° Che i conventi siano soggetti alle leggi dello Stato. 2° Che il concordato sia completamente abolito. 3° Che sia abrogato il § 3 della legge sulle riunioni che accorda ai conventi una posizione eccezionale.

— La *Wiener Zeitung* annunzia il ricevimento dell'inviato spagnuolo da parte di S. M. l'imperatore. Fu notato che la *Wiener Zeitung* parla dell'inviato di S. A. il Reggente del regno di Spagna.

PRINCIPATI UNITI

La *Gazz. di Herm.* pubblica un'ordinanza del governo rumeno che si riferisce al traffico sulla frontiera. In questa ordinanza che è firmata dal ministro dell'interno di Bucarest è detto:

Gli intraprenditori di strade ferrate fanno venire i loro operai dall'Austria, dall'Italia e dalla Turchia, ma gli impegni contratti verso questi lavoratori non vengono mai adempiti, d'onde risultano conflitti come a Plojest coi 600 operai italiani.

Allo scopo di prevenire simili inconvenienti, noi decretiamo:

A nessun intraprenditore è permesso di fare entrare operai nel paese prima di aver fatto conoscere al ministero dell'interno il loro numero, la loro nazionalità e la durata del loro contratto. Dopo preventiva autorizzazione, gli intraprenditori dovranno consegnare alle autorità della frontiera la copia legalizzata dei contratti.

Tutti quelli che si renderanno colpevoli di provocazione di un conflitto o di disordini verranno sottoposti alle leggi della polizia rumena.

Gli intraprenditori devono assicurare il ritorno degli operai nel loro paese, in modo che ogni straniero dovrà adempiere la condizione, prescritta anche dal governo austriaco, di possedere almeno 15 fiorini.

RUSSIA

Il *Messaggiere* di Cronstadt dice che la campagna navale della squadra corazzata d'evoluzione che si trova a Transund, è stata prolungata fino al 20 settembre.

S. A. I. il granduca Costantino si propone di fare il 10 settembre una visita alla squadra nella sua qualità di grand'ammiraglio.

STATI UNITI D'AMERICA

Si scrive per telegrafo da Nuova York 3 settembre.

Il trattenimento si protrasse fino verso mezzanotte; ma il pubblico non si stancò; e Dio sa quanto ei sarebbe rimasto a bearsi con quelle armonie, così squisitamente modulate. Se una cosa dispiacque, e dispiacque certo a tutti, fu che quella prova fosse l'ultima di quest'anno. Ad accrescere solennità e decoro alla serata, tra la prima e la seconda parte di essa entrava nella sala S. E. il Ministro dell'istruzione e la sua gentile signora; erano accompagnati dal comm. Villari, segretario generale, e si trattennero sino all'ultimo, soddisfattissimi di vedere il buon indirizzo dato alla nostra scuola di musica, e gli ottimi frutti che perciò se ne possono attendere.

Da qui innanzi è da credere che siffatti esercizi si daranno costantemente in quella stessa sala assai bene accomodata a ciò; dacchè una Commissione di onorevoli persone espressamente nominata dal Ministro stia studiando il modo di riunire sotto una sola direzione l'Istituto musicale e la Scuola di declamazione. Il professor Filippo Berti, per tanti anni zelatore dell'arte drammatica, e operoso direttore di questa scuola, fa parte egli pure della Commissione; e non può dubitarsi che ei non vi porti tutto quanto l'aiuto della sua lunga esperienza.

E il teatro pure della Società filodrammatica dei Fidenti ebbe la sera del 30 scorso la sua massima solennità annuale; vogliam dire la distribuzione dei premii agli alunni che più meritarono dell'arte. Non potendo il Ministro, presenziò la cerimonia l'egregio Segretario Generale della Pubblica Istruzione: il quale con discorso tanto breve quanto efficace, lodò l'istituzione, incoraggiò la Società a perseverare per farla ognor più prosperare, e disse, se mal non furono raccolte le sue parole, esser debito del Governo di aiutarla. Gli onorevoli presidente e direttore fecero essi pure il loro discorso, appropiato all'occasione; si distribuirono i premii; si recitarono commediole, ma, ci narrano, che la serata passasse alquanto freddamente, nè tutti quanti gli invitati accorressero; il che è insolito in quella sala ognor gremita di gente da essere fin troppa.

Ed ora, lettor cortese, passando ad altro sento dovere di coscienza di rassicurarti che non tratterò di un argomento, il quale corre oggidì per le bocche di tutti, certo com'io sono che me ne saprai grado. Non ti turbi quindi, lettor mio, il dubbio penoso ch'io parli dell'acqua di Rignalla, nè di quella di Villamagna, della scoperta dell'ingegnere Cantagalli, delle spiegazioni della Giunta municipale, delle speranze lungamente nudrite ed ora più che mai sbiadite del buon popolo di Firenze. — Non parlandoti dell'acqua sullodata e delle sue peripezie

Di poema degnissime e di storia,

non posso neppure con la penna ripartirne il milione e settecentomila litri al giorno fra gli onorevoli abitanti della città di Flora, e vedere quanta ne tocchi a ciascuno di essi fino all'ultima gocciola. Ma perchè se non si parla dell'acqua, del municipio bisogna parlare, spinte o sponte, tanto esso dà argomento ai discorsi che corrono; vi toccherò brevemente dell'allargamento di via de' Martelli. Che si sia alla porta co' sassi per incominciare il lavoro credo sappiate già; ma non del pari se sappiate che il cav. Villa ha messo fuori un suo disegno di allargamento, che è tutt'altra cosa da quello del municipio. Allargare per allargare, ragiona egli, facciamo cosa che accresca decoro alla città, e metta in migliore evidenza i monumenti impareggiabili del genio de' nostri padri, eternato nei marmi del duomo, del battistero, nella torre di Giotto, nella loggia del Bigallo, del palazzo Riccardi; facciamo due strade invece d'una a destra e a sinistra della presente via de' Martelli, e questa e parte dei caseggiati che la fronteggiano da ambo i lati, convertiamo in un ampio isolato, in forma di trapezio, che a mezzogiorno prospetti verso il San Giovanni, a settentrione verso Corso Cavour. Per tal guisa, è sempre il Villa che parla, si può mettere in linea retta l'antica via Larga col Ponte Vecchio e via dei Guicciardini, e ripiegando alquanto, la via Romana pur anco; formando così non interrotta punto la massima arteria della città; mentre l'altro braccio di via farebbe esso pure una linea retta con via de' Calzaiuoli, terminando in una piazzetta che avrebbe a destra verso Corso Cavour la chiesa di San Giovannino. Il disegno del cav. Villa risponde mirabilmente al fine ch'ei si propone, di crescere, cioè, decoro a questa nobilissima città; dove la ricchezza de' monumenti e di edifizi pregevolissimi e ammirandi, il buon gusto tradizionale per le arti, impongono più che altrove maggiore obbligo di far cose belle e degne, specie trattandosi di opere edilizie. E consigliandoci solo col nostro desiderio, non potremmo non incoraggiare il municipio a metter da parte l'antico suo pel nuovo disegno del prof. Villa. Se non che al desiderio fa contrasto in questo caso il ponderato giudizio; il quale ci fa chiedere prima se la spesa che potrà occorrere sia comportevole nello stato presente, che non è lieto, dell'erario comunale. Il signor Villa accerta che non di molto supererebbe la spesa tra l'uno e l'altro disegno, fatta ragione alla condizione migliorata degli espropriandi, al punto dove il tracciato della duplice via dovrebbe farsi, ai maggiori introiti che pei dazi verrebbero al comune. Se così è, e fosse pure qualche centinaio di mille lire che si spendessero oltre la somma preveduta, non sarebbe da negligere la proposta Villa. Ma se ne venisse aggravio grande ai contribuenti, già in mille forme aggravati, sembra prudenza rinunziare al bello per l'utile, o sospendere il lavoro finchè non si abbia agio di farlo senza grande turbamento delle finanze comunali. Checchè ne sia, non dubitiamo che il municipio non ne abbia fatto a quest'ora soggetto de' suoi studi; ma se da questi non sortisse decisione favorevole al Villa, non sarebbe questi meno commendevole per la proposta che fece, bella e decorosa assai.

Punto e daccapo.

Rammentate voi la favola pietosa di Ero e Leandro? La favola è divenuta storia, ma con una piccola variante che le toglie la pietà e vi sostituisce... ... qualche altra cosa. Il Leandro non è più Leandro, ma *tout bonnement* un accenditore del gas; l'Ero non è più Ero, ma piuttosto una mazza, di quelle forse che si ammirano nei dì di festa schierate in battaglia diffaccia ad Or S. Michele, o lungo le porte del bazar Buonajuti, a proposito del quale nel prossimo Corriere vi dirò qualche cosa se mi rammenterò. Ora tornando al nostro Leandro aggiungeremo, che essendogli caduta nel fognone attraverso i buchi di una lapidetta la mazza sullodata, si sentì stringere il cuore. Il dabben uomo amava quella mazza, come il suo modello amava Ero ai tempi della mitologia; e detto fatto, ossia perduta appena la sua diva, si precipita negli abissi per rintracciarla. Il suo abisso a dir vero non era profondo e spaventoso come il regno di Plutone; ma il buio doveva esserci fitto fitto, s'egli per non battere il naso ebbe mestieri di dar fuoco a quanti fiammiferi aveva in tasca. In lingua povera vi dirò che il nostro accenditore del gas era entrato in capo alla via nel condotto scoperto del fognone, fidando al lume degli solfini di arrivare fino alla tomba dove la mazza diletta si giaceva.

Ma il dabben uomo non aveva fatto bene i suoi conti; e mancatagli la luce a un tratto e il mezzo di farne, si trovò presto disorientato in un laberinto di vie sotterranee, di una sconfortante simmetria; dove per qualche ora s'aggirò senza speranza di uscita. Lungo il pellegrinaggio per la belletta impura si scontrò forse con qualche talpa vagante, la quale neppur si degnò di guardarlo in viso; ma non vide mai barlume di luce amica, nè udì romore di gente che venisse in suo aiuto. Ma che è che non è? A un tratto quanto più disperava, scorge uno spiraglio di luce traversare una delle solite lapidette; era la luce del gas ch'ei conosceva perfettamente. Il povero diavolo si rinfranca tutto, raccoglie le forze smarrite, e facendo l'estremo di sua possa spinge in alto il coperchio della sua tomba. Mentre ei faceva questo lavoro, con quale animo Iddio vel dica, due guardie di sicurezza pubblica si trovavano per l'appunto a perlustrare quel tratto di via, che era de' Serragli, e per poco non allibirono vedendo le pietre della strada ballare la monferina, senza la lira d'Orfeo, come un tempo la foresta del Macbeth. Sgranarono gli occhi, si urtaron colle gomita, e stettero ad ammirare trasecolati questa nuova risurrezione di Lazzaro. E quando Dio volle il Lazzaro scappò fuori, senza che alcuno gli dica: sorgi e cammina; e senza ch' ei potesse veramente camminare. Avvegnachè era così estenuato di forze, che si gettò per terra lungo disteso sulla strada non appena gli riuscì di smuovere il sasso pesante, mandando un gran respirone; poi si lasciò condurre, o meglio portare alla Delegazione, dove riavutosi, e dato conto dell'esser suo, e della spedizione fatta, fu rimandato a casa affinchè..... si lavasse. Il poverino ne aveva proprio di bisogno! Questa storiella parrebbe inventata se non fosse vera; non ho potuto accertare se la mazza, cagione prima ed unica di tanta pena, fosse recuperata; quello che so di buon luogo si è che l'accenditore aveva letto i *Miserabili* di Vittore Ugo, e s'era scaldata la testa, e voleva egli pure fare una seconda edizione della famosa passeggiata sotto l'*égout* di Parigi, che il celebre scrittore così bene descrive da farvi mover la nausea.

ARTURO.

Una spedizione di filibustieri diretta contro Cuba è stata arrestata sull'Apolachacola nella Florida e non ha potuto quindi recarsi ad ingrossare l'insurrezione cubana.

La Convenzione repubblicana dello Stato di Visconsin s'è pronunciata in favore d'una modificazione delle tariffe doganali e per il pagamento del debito pubblico in moneta metallica.

NOTIZIE VARIE

Nel Giardino della R. Società Toscana d'orticultura, a Porta San Gallo, domani 8 corrente avrà luogo l'ultima festa campestre della stagione. Oltre i soliti trattenimenti vi sarà una esposizione di fiori e frutta e l'estrazione a sorte di numerosi premi formati colle frutte esposte in mostra.

Il Giardino verrà illuminato a luce elettrica.

— Il Collegio dei professori della R. Accademia delle belle arti di Firenze nella sua adunanza ordinaria tenuta il dì 5 settembre andante ha conferito i seguenti premi:

Nel *Concorso triennale* per i posti di studio fuori di Toscana, ad Emilio Gallori di Firenze, sezione della scultura.

Nel *Concorso annuale delle pensioni*, a Ferruccio Del Bianco di Firenze, scuola di ornato.

Sappiamo ancora che nel Concorso di emulazione che ebbe luogo il dì 3 detto mese, il Consiglio dei maestri aggiudicò i seguenti premi:

Nella scuola di *architettura*:

La medaglia di argento ai signori: 1° Fusi Luigi di Poggibonsi; 2° Frilli Giuseppe di S. Piero a Sieve; l'*accessit* a Paolo Bertelli di Castiglion Fiorentino.

Nella scuola di *disegno di figura*:

La medaglia di argento ai signori: 1° Torrini Pietro di Firenze; 2° Kustor Antonio di Neuchâtel; l'*accessit* a Ippolito Duchene de Vere di Londra.

Nella scuola di *ornato*:

La medaglia di argento ai signori: 1° Nesi Gustavo di Firenze; 2° Del Bianco Ferruccio di Firenze; l'*accessit* a Cosimo Rossi di Firenze.

Nella scuola di *prospettiva*:

La medaglia di argento ai signori: 1° Stroppolatini Bernardino di Aquila; 2° Giuliani Giovanni di Aquila; l'*accessit* a Ercolini Lorenzo di Firenze.

— La presidenza del Congresso pedagogico che si tiene a Torino è composta come segue:

Presidente generale: comm. Bon-Compagni — segretario generale: avv. P. Boselli.

1ª sezione: presidente, comm. Sacchi — vice presidente, prof. E. Celesia — segretarii, avv. E. Pasquali, avv. G. Sacchi.

2ª sezione: presidente, ab. Bernardi — vice presidente, prof. Somasca — segretarii, prof. C. Rodella, prof. V. Scarpa.

— Si legge nella *Provincia*:

Venerdì sera nelle sontuose sale a destra del palazzo Carignano, i delegati delle città italiane al Congresso d'istruzione erano accolti a serale convegno dal Consiglio direttivo del Congresso.

Le sale in cui passarono i Principi di Casa Savoia la loro giovane età, erano ieri sera aperte e sfarzosamente illuminate per ricevere gli umili e modesti rappresentanti dell'istruzione italiana.

Osservammo che moltissimi erano gl'intervenuti, fra cui il sindaco di Torino, il consigliere delegato di prefettura, la Giunta municipale, molti amanti dell'istruzione, moltissimi insegnanti.

La riunione durò animata e vivace fino oltre le dieci.

Sabato, 4, alle 9 1[2, sotto la presidenza dell'onorevole Bon-Compagni, avea luogo la seconda conferenza sulla questione vitalissima dell'insegnamento elementare obbligatorio.

Il prof. Sacchi lesse un'applaudita relazione, poi udimmo vari discorsi pronunziati dai signori Torbiglio, Garelli, Pertica ed altri.

Il seguito di questa discussione venne rimandato.

Quindi alle ore 2, sotto la presidenza del professore Somasca, si discuteva nella seconda sessione il tema degli insegnamenti ginnastici nelle scuole.

Il dott. Alberto Gamba sostenne le teorie del relatore conte Riccardi di Netro e tutte le sue proposte vennero adottate.

Poscia il cav. Vincenzo Garelli sviluppava il tema di cui era relatore: « Delle biblioteche popolari, del modo di promuoverle ed adattarle ai bisogni locali e dei loro regolamenti. »

La discussione del tema è rimandata a domani nelle ore pomeridiane.

— Scrive la *Lombardia* di ieri:

Ieri è giunta a Milano la regina di Prussia con seguito poco numeroso. S. M. viaggia in istretto incognito. Prese alloggio all'Albergo Reale.

— Leggesi nella *Perseveranza* odierna:

La Banca popolare tenne ieri la sua adunanza semestrale. Il vicepresidente signor Lisiade Pedroni annunziò le dimissioni presentate dal presidente prof. Luigi Luzzatti, non però ancora accettate dal Consiglio d'amministrazione. Espose quindi le floride condizioni della Banca, accennando come il capitale sociale sia asceso a L. 506,700 pressochè interamente versato, gli sconti del semestre a L. 2,013,317, le anticipazioni e effetti pubblici a L. 1,847,116, e le cambiali all'incasso a L. 198,786.

I depositi in conto corrente salirono in sei mesi da L. 1,022,143 a L. 1,778,030. Fu continuata colle solite cautele l'operazione dei Buoni e i tentativi di contrattazione andarono sempre scemando. Questa esposizione dà un'idea dei crescenti vantaggi che la Banca arreca alla nostra città, e fa già prevedere un non lieve dividendo annuo.

Si confermò poscia in ufficio l'attuale Comitato di sconto, e si elesse a censore il prof. Guglielmo Bonistabile, in surroga del defunto rag. Baccellati. Si diè pure lettura di un telegramma giunto seduta stante, con cui il prof. Luzzatti manda un saluto di simpatia all'assemblea, la quale decise di immediatamente ricambiarlo.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

Pubblichiamo al solito il prospetto del movimento di navigazione del porto di Palermo riguardante lo scorso mese di agosto, secondo i dati statistici dei registri della capitaneria:

Approdi

Per operazioni di commercio				
Nazionali a vela	N. 557	Tonn.	34020
» a vapore	» 46	»	13936
Esteri a vela	» 12	»	2481
» a vapore	» 27	»	17747
Per rilascio forzoso			
Bastimenti a vela	» 12	»	600
	N. 654	Tonn.	68784

Partenze

Per operazioni di commercio			
Nazionali a vela	N. 494	Tonn.	29182
» a vapore	» 44	»	13523
Esteri a vela	» 15	»	3528
» a vapore	» 27	»	17747
Per rilascio forzoso			
Bastimenti a vela	» 12	»	601
	N. 592	Tonn.	64581

Dimodochè il movimento generale dei bastimenti a vela ed a vapore entrati e sortiti dal porto di Palermo durante lo scorso mese di agosto ascese alla cifra di num. 1246, della capacità di tonn. 133,365.

Questo movimento del porto è ben rilevante; e quando si considera che il mese di agosto soleva chiamarsi in commercio col titolo di mese di *paglia*, possiamo felicitarci del vero progresso che ha fatto il commercio marittimo di Palermo.

— Leggesi nello stesso:

Ci si assicura che il municipio si occupa della istituzione d'una scuola teorico-pratica delle miniere, affine di avviare i giovani alla regolare e razionale coltivazione di questo ramo d'industria così importante per la Sicilia.

— Un supplemento al *Giornale di Roma* del 6 contiene il Regolamento per l'Esposizione romana delle opere di ogni arte eseguite pel culto cattolico che verrà aperta il 1° febbraio 1870 e chiusa il 1° maggio dello stesso anno.

— Il *Times* pubblica i seguenti ragguagli sulla corda transatlantica francese.

Crediamo sapere che il traffico della corda transatlantica francese ha prodotto nella prima settimana del suo esercizio una somma netta di 577 lire sterline e nella seconda la somma di 746 lire st.

Il numero dei dispacci è stato nella prima di 277 e nella seconda di 321.

Le corde sottomarina e sotterranea di Brest sono state riunite sabato scorso, e tutta la linea si trova positivamente nelle migliori condizioni.

L'intero articolo che il *Times* scrisse sulla corsa nautica, di cui abbiamo già riferiti i particolari, fu trasmesso per telegrafo ed il giorno appresso compariva nei giornali di Nuova York.

— Si è radunata a Fulda il 4 corrente una conferenza di vescovi. Le sedute si tengono segretissime e i giornali sono quindi nell'impossibilità di parlarne. Tuttavia pare che in quelle conferenze non si tratti che della disciplina ecclesiastica. Le questioni d'ordine superiore non formerebbero oggetto di discussione.

— Il 2 settembre fu chiuso a Gratz il terzo Congresso dei maestri. Il direttore scolastico Köhler (di Vienna) spiegò in un fervido discorso i punti storici della scuola popolare. La maestra Grosnigg parlò pure dell'importanza della scuola popolare. Il redattore Jessen (di Vienna) tenne uno splendido discorso sull'ordinamento delle paghe e sulla promozione dei maestri. Egli presentò una proposizione composta di 14 punti, la quale fu approvata ad unanimità. Riguardo all'ordinamento delle paghe si domanda che il minimo emolumento per i maestri sia di 600 fior. e quello dei sottomaestri 400; che non vi sia differenza alcuna per provincia, nè fra maestri di città e maestri di campagna. Le corrisponsioni di vettovaglie e i servigi di sagrestano dovranno cessare. I maestri riceveranno la paga e la pensione dalle casse dello Stato. — Nel prossimo anno non avrà luogo alcun Congresso de' maestri, essendo stato deliberato d'intervenire al Congresso generale dei maestri di Germania che avrà luogo a Vienna.

— Il 2 settembre fu aperta ad Amburgo l'Esposizione internazionale d'orticoltura. Il sindaco Merck tenne il discorso inaugurale. Egli ringraziò i sovrani, le città e le associazioni per i premi accordati, e gli esportatori per il loro zelo e le loro fatiche. Disse che la magnifica disposizione della mostra soddisfece e sorprese il pubblico. Continua incessante l'affluenza di forestieri.

— Si legge nei giornali di Londra che il *Great Eastern* abbandonerà Medway il 10 novembre con a bordo la corda che dovrà essere immersa tra Aden e Bombay. La settimana scorsa si è incominciato l'imbarco della corda, e fino a sabato se n'erano riposte nei magazzini 300 miglia. Questa è simile a quella ch'è stata immersa tra la Francia e l'America con qualche differenza motivata dal grado di temperatura più elevato dell'acqua in cui dovrà essere sommersa.

— Si scrive per telegrafo da Gotha, 3 settembre, all'*Havas* che le prime notizie ricevute sulla spedizione germanica al Polo Nord arrivano fino al 29 luglio. I primi banchi di ghiaccio furono incontrati il 12 luglio al 74° di latitudine nord e 10° di longitudine ovest. Alla data del 29 luglio la spedizione non aveva ancora raggiunta la costa orientale della Groenlandia ma essa era in vista. Le condizioni si presentavano affatto differenti da quelle del 1868. La temperatura è più elevata, domina il vento e vi ha molta nebbia e ghiaccio galleggiante. La spedizione prosegue sotto auspici favorevoli, e l'equipaggio tutto si trova in ottimo stato di salute.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali del Regno nella sessione ordinaria del 1869.

Provincia di Treviso.

Presidente, Cav. Avv. Domenico Zava.
Vicepresidente, Conte cav. Paolo Porcia.
Segretario, Avv. Luigi Manera.
Vicesegretario, Avv. Pietro Manfren.

Provincia di Arezzo.

Presidente, Cav. Leonardo Romanelli.
Vicepresidente, Cav. Gerolamo Mancini.
Segretario, Avv. Pietro Maggi.
Vicesegretario, Luigi Mercanti.

Provincia d'Ascoli.

Deserta la convocazione: prorogata al 13 corrente.

DIARIO

(*Il corriere del Cenisio è in ritardo*).

I giornali prussiani parlano di un viaggio che il conte de Bismark farebbe prossimamente a Londra. Il conte di Bernstorff ambasciatore tedesco presso il governo inglese avrebbe già disposte le cose per un convegno del conte de Bismark col capo del *Foreign Office*.

Si ha da Praga che il 4 corrente ebbero principio in quella città le feste in onore di Giovanni Huss. Collo scopo di prendervi parte sono giunti, nella capitale della Boemia moltissimi forestieri di ogni parte della monarchia austro-ungherese nonchè molti francesi, inglesi e russi. Alle 11 ore di mattina fu rappresentato nel teatro civico un oratorio che si intitola da Huss. Fra le 3 e le 4 del pomeriggio ebbe luogo con immenso concorso di popolo lo scoprimento della statua e della lapide commemorativa.

I giornali di Zagabria del 4 corrente annunziano che in quel giorno fu solennemente aperta la dieta croata. A bano di Croazia è stato nominato il barone Rauch. Il vescovo Soic è nominato commissario regio per l'istallazione del Bano.

Per iniziativa del principe Enrico dei Paesi Bassi si è costituito ad Amsterdam un comitato per lo stabilimento di una linea di vapori destinata a mettere in comunicazione diretta Java e gli altri possessi olandesi nell'India colla madre patria attraverso il canale di Suez.

Le trattative iniziate tra la monarchia austro-ungherese e la Serbia all'oggetto di rendere più conformi allo spirito dei tempi le relazioni amministrative dei due paesi, trattative rimaste in sospeso a motivo dell'assassinio di cui fu vittima il principe Michele e dei progetti di riforma che vennero presentati alla Skuptchina, furono poco stante riaperte. Una Commissione internazionale statuirà definitivamente intorno a questa materia.

A Bucarest ebbe luogo ieri l'apertura delle Camere. Il discorso della Corona venne letto dal presidente del Consiglio.

Il ministro russo delle finanze ha approntato un progetto di imposta sui fondi pubblici. Come modello del progetto medesimo servì la legislazione austriaca.

I giornali americani discutono la questione del trasporto della sede del governo degli Stati Uniti da New-York a San Luigi.

Sappiamo che dal Ministero della Guerra furono diramati gli ordini i più severi ai comandanti delle truppe, affinchè nelle grandi manovre che avranno luogo in questo mese siano rispettate le proprietà private ed immediatamente risarciti i danni che per avventura potessero accadere. A queste prescrizioni i comandanti generali dei corpi d'esercito hanno aggiunto vive raccomandazioni e preso le opportune disposizioni perchè siano rigorosamente osservate; ciò che del resto è facile cosa con i nostri soldati la cui disciplina e buon contegno verso l'abitante, verso i loro concittadini, fu mai sempre ammirato. Ad ogni buon fine giudichiamo opportuno rammentare:

1° Che conformemente a quanto è prescritto dall'art. 78 del regolamento approvato colle Regie Patenti 9 agosto 1836 riguardo alle truppe di passaggio, chiunque avrà a fare richiami per danni sofferti per causa di servizio militare, dovrà porgerli immediatamente per iscritto al Comando generale delle truppe, firmando il ricorso col nome e cognome e coll'indicazione della propria qualità di proprietario, usufruttuario od affittuario del fondo come pure del luogo di propria abitazione, onde possa essere tosto debitamente constatato l'allegato danno; con diffidamento che quando si frapponessero indugi a porgere siffatti richiami e non si potesse poi, in causa di tal dilazione, accertare debitamente il danno stesso e chi l'abbia prodotto, avranno i reclamanti a sopportare la conseguenza della propria trascuranza.

2° Che per le ricognizioni e la stima di questi danni cagionati dalle esercitazioni delle truppe è nominata un'apposita Commissione.

Questa Commissione procede tostamente, in contraddittorio dei ricorrenti, alla ricognizione locale dei danni allegati e della causa che li ha prodotti, ne forma la perizia e ne conviene la dovuta indennità cogli aventi diritto salva l'approvazione del Ministero della Guerra.

— I ricorrenti devono intervenire personalmente, ovvero farvisi rappresentare legittimamente, sia pel contraddittorio nella ricognizione dei danni, sia per la convenzione del risarcimento: con avvertenza che dovranno giustificare il proprio diritto all'esazione di siffatto risarcimento:

a) Se l'indennità supera le lire 500 mediante la produzione, se proprietari, del certificato catastale comprovante il loro legittimo possesso del fondo; se usufruttuari od affittuari, del relativo titolo comprovante tale loro qualità: documenti che verranno restituiti dopochè avranno servito all'appoggio del relativo mandato di pagamento.

b) Se l'indennità non supera le lire 500, mediante una dichiarazione della Giunta comunale comprovante la qualità di proprietario, usufruttuario od affittuario.

I danneggiati saranno ad un tempo avvisati che in caso di loro assenza la Commissione procederà egualmente alla prescritta ricognizione e perizia; rimanendo quindi ad essi o di accettare l'indennità che sarà stimata dalla Commissione o di rivolgersi ai tribunali.

3° Le indennità non eccedenti le lire 100 saranno immediatamente pagate. Il pagamento delle indennità maggiori dovrà essere autorizzato dal Ministero della Guerra.

4° I danni causati per fatto particolare di qualche militare devono similmente essere subito denunciati ai comandanti dei corpi o distaccamenti, ovvero al comando generale delle truppe. I comandanti dei corpi o distaccamenti sono in obbligo di convenire immediatamente coi danneggiati l'indennità dovuta e pagarla.

5° Nei casi di discrepanza tra la Commissione militare e i danneggiati, la pratica entra nella categoria di quelle relative a risarcimenti cadenti a carico del pubblico erario, se si tratta di danni per motivi di servizio militare; e cadenti a carico degli individui, se si tratta di danno cagionato da fatto particolare di qualche militare.

I prefetti delle provincie ove avranno luogo le grandi manovre hanno ricevuto dall'amministrazione militare, per distribuire ai sindaci, le norme particolareggiate per la ricognizione, stima e liquidazione dei danni prodotti dalle truppe a proprietà private.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5.

L'*Imparcial* dichiara che la candidatura del duca di Montpensier al trono è impossibile perchè produrrebbe delle complicazioni estere, specialmente coll'Inghilterra e colla Prussia, e che la candidatura dell'Infante Alfonso è parimente impossibile perchè egli è minorenne e seguirebbe la politica dei Borboni.

Il Consiglio di guerra di Figueras condannò a morte due carlisti. Si spera che la pena verrà commutata.

Francoforte, 6.

Forte ribasso. Le Ferrovie Austriache che erano sabbato a 369 sono oggi a 302. Le Lombarde erano sabato a 246, oggi a 200. *Bonds* americani 84 1[2.

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa.

	4	6
Rendita francese 3 %	71 37	69 80
Id. italiana 5 %	53 90	50 95
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	517 —	455 —
Obbligazioni	238 75	227 —
Ferrovie romane	52 —	51 —
Obbligazioni	131 —	126 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 —	156 —
Obbligazioni ferr. merid.	167 50	— —
Cambio sull'Italia	3 ½	4 —
Credito mobiliare francese	212 —	185 —
Obblig. della Regia Tabacchi	423 —	412 —
Azioni id. id.	635 —	— —

Vienna, 6.

Cambio su Londra	122 70	— —

Londra, 6.

Consolidati inglesi	93 —	92 ⅞

Parigi, 6.

Rettificazione della chiusura della Borsa:

Rendita italiana 50 85. Dopo Borsa l'italiana contrattossi a 51 e la francese a 70 12. Leggera ripresa alla Borsa di Francoforte.

I giornali assicurano che il miglioramento della salute dell'Imperatore continua.

Parigi, 6.

Le notizie allarmanti sulla salute dell'Imperatore sparse oggi alla Borsa sono completamente inesatte. Sua Maestà passò una parte di questa mattina a dettare al sig. Conti, secondo il suo solito.

Il ribasso della Borsa è dovuto principalmente al ribasso delle Borse tedesche, che è il risultato della liquidazione.

Parigi, 6.

Seduta del Senato. — Discussione del progetto sul senatusconsulto. Gli emendamenti sono respinti. Approvansi tutti gli articoli. L'intero progetto è adottato con 134 voti contro 3.

Si legge il decreto di proroga. Il Senato si scioglie gridando: *Viva l'Imperatore.*

Berna, 6.

Rispondendo alla nota del 9 aprile del principe di Hohenlohe relativa al Concilio ecumenico, il Consiglio Federale respinge il progetto della conferenza proposta. Il Consiglio dichiara che, quantunque approvi i principii contenuti nella nota, crede però inutile di prendere delle misure preventive contro le decisioni del Concilio.

Bukarest, 6.

Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere. Il discorso del Trono, letto dal presidente del Consiglio, annunzia che il viaggio del principe ha per iscopo di visitare la sua famiglia e i sovrani delle potenze garanti, nell'interesse della Romania; constata il cordiale ricevimento avuto dal principe a Livadia.

Parigi, 7.

Ieri sera sul boulevard la rendita francese si contrattava a 70 25.

Parigi, 7.

Leggesi nel *Journal Officiel*:

« Le voci allarmanti sparse ieri alla Borsa sulla salute dell'imperatore sembra che provengano specialmente da speculatori esteri. Esse non hanno alcun fondamento. L'imperatore si alza dal letto tutti i giorni e dà corso agli affari come al solito. Se i dolori reumatici hanno continuato, la salute di Sua Maestà non ha mai ispirato la minima inquietudine. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 settembre 1869, ore 1 pom.

Il barometro è sceso di 2 mm. nell'Italia; il cielo è coperto tranne in Sicilia. Domina il vento di sud-est; il mare è calmo. Forte abbassamento barometrico nel mare del nord, e burrasca sulla Manica.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. nella mattina.

Continuerà il cattivo tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 settembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,0	mm 757,5	mm 756,0
Termometro centigrado	21,5	22,0	18,5
Umidità relativa	75,0	85,0	90,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	pioggia	nuvolo
Vento: direzione / forza	SE debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima . . . . + 16,8
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 12,0

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia drammatica F. Sadowski rappresenta: *Una fortuna in prigione — La vedova zitella.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg.* — Ballo: *Nelly.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *Una conversione in famiglia.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 7 settembre 1869*)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1869		»	»	54 50	54 40	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0	» 1 aprile 1869		»	»	»	»	»	»	36
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	81 ½
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		»	»	84 »	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	628	625	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	439	437	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	1740	1700	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0[0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	300	295	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	56 »
3 0[0 idem	»		»	»	»	»	»	»	36 30
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	83 »
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 45	26 35
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	106 ¼	105 ¾
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 05	21 »
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 54 45 f. c. — Azioni Regia Tabacchi 628, 626, 625 f. c.

Il vice sindaco: N. NUNES-VAIS.

PROVINCIA DI LIVORNO — CIRCONDARIO DI PORTOFERRAIO

Comune di Longone

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco del comune suddetto, inerendo alla Deliberazione consiliare 16 agosto 1869, numero 74,

Rende noto:

Essere aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica di Longone, alle seguenti condizioni:

1° Lo stipendio annuo di tale condotta è stabilito in L. 1,800 annue.

2° Obbligo della cura gratuita di tutte le malattie, meno quelle acquisite, tanto nel paese che nelle adiacenti campagne, con obbligo nel richiedente la visita medica della somministrazione della cavalcatura, quando la lontananza ecceda il chilometro.

3° Obbligo dell'intervento ai consulti in Capoliveri con diritto alla cavalcatura.

4° Assistenza alla Commissione sanitaria per le visite ordinate dal sindaco sul bestiame.

5° Presidenza continua in Longone. Il sindaco però potrà accordare un permesso di giorni 10, spettando alla Giunta prorogarlo più a lungo. Nel caso che l'assenza oltrepassi le facoltà del sindaco, potrà farsi rimpiazzare del medico-chirurgo di Capoliveri, che non potrà pretendere altro che i di lui appuntamenti; altrettanto verrà praticato nell'assenza di questo ultimo. Quando l'assenza debba prolungarsi al di là dei 70 giorni dovrà farsi rimpiazzare a tutte sue spese da altro soggetto abilitato, che risiederà in Capoliveri.

6° Non esser titolare di altro impiego, sia pubblico che comunale o privato, nè poterne accettare pendente e conferita la condotta.

7° Non potrà effettuare il titolare la renunzia, se prima non è preceduta dalle disdette almeno tre mesi prima.

8° Nel caso di malattia di uno dei due medici condotti, dovrà dall'altro essere prestato gratuitamente il servizio.

9° Per ogni inoculazione di vaiolo verrà il titolare retribuito di cent. 28.

Le istanze redatte in carta da bollo, con tutti i documenti, tanto necessari che facoltativi, dovranno dai concorrenti esser rimessi a questo uffizio comunale, franchi di posta, entro giorni 20 dall'inserzione del presente avviso di concorso.

Longone (Elba), li 30 agosto 1869.

2446 — *Il Sindaco:* Cav. BIAGIO PEREZ.

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI SPINAZZOLA

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno venti andante mese di settembre, alle 10 ant., innanzi il sindaco del detto comune, si procederà allo appalto della costruzione a basoli delle due strade maggiori che attraversano la città denominate San Nicola e San Sebastiano, giusta il progetto dell'architetto signor Francesco Losito e le modifiche deliberate dal Consiglio municipale.

I lavori della costruzione in parola presentano a norma del progetto la cifra di lire 180,000; e per effetto delle modifiche in aumento apportate su taluni lavori superano la indicata cifra.

I lavori dovranno eseguirsi nel corso di tre anni a far tempo dall'approvazione degli atti d'incanto. Nella parte carreggiabile sarà adoprata la pietra vulcanica.

Il prezzo de'lavori sarà pagato dal municipio a rate annuali, delle quali la prima sarà di lire 40,000, e le altre di lire 20,000 ciascuna sino alla totale soddisfa; però durante la pendenza di pagamento e da tre giorni dopo il collaudo della intera opera corrisponderà il comune l'interesse del 7 per 100 all'anno.

L'imprenditore de'lavori farà intervenire nel contratto a stipularsi altro idoneo individuo benviso a colui che presiederà l'asta, il quale con la qualifica di socio assuntore si obbligherà congiuntamente e solidalmente con l'imprenditore medesimo della esecuzione dello appalto in qualunque caso di sospensione ed abbandono dei lavori per impedimento o morte dello appaltatore.

L'attendente all'asta per garanzia della stessa sarà nell'obbligo di depositare nella cassa comunale la somma di lire 14,000, che sarà restituita a ciascun deponente meno al liberatario, il quale avrà diritto alla liberanza in continuazione della esecuzione de'lavori.

Si procederà allo appalto mercè offerta di ribasso del tanto per cento; e si renderà deliberatario colui sulla cui offerta di maggior ribasso si estinguessero due candele vergini consecutive nel medesimo incanto.

Se all'asta non avviene gara non sarà deliberato lo appalto.

I fatali per le migliori offerte non minori del ventesimo sono fissati a giorni quindici che scadono a tutto il cinque ottobre venturo alle ore 10 ant.

Tutti gli atti regolatori dello appalto in parola, ed il capitolato relativo sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore del mattino nelle quali la officina è aperta.

Tutte le spese degli atti occorrenti per la subasta, non che l'atto di sottomissione ed istrumento relativo con le copie legali per uso dell'Amministrazione municipale restano a carico dello imprenditore.

Spinazzola, 2 settembre 1869.

Visto — *Il Sindaco* F. SPADA. — *Il Segretario comunale* G. CAMPANELLI.

2485

Comune del Galluzzo

Per deliberazione di questa Giunta municipale dello scorso giorno, è prorogato a tutto il 20 settembre corrente il termine già fissato a tutto il decorso agosto prossimo passato per il concorso alla condotta medico-chirurgica con residenza nella terra dell'Impruneta, a cui sono annessi lo stipendio di annue lire 1800 e gli oneri risultanti dal relativo quaderno approvato con deliberazione consiliare de'10 gennaio 1868 di che nell'analogo avviso in data 15 agosto p° p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* de'17 agosto stesso, n. 223.

Dall'uffizio comunale del Galluzzo,

Li 4 settembre 1869.

Il Sindaco Dott. GIULIO FERI.

2482

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN MODENA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862 *num.* 793 *e* 24 *novembre* 1864, *num.* 2006

Avviso d'asta.

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 ottobre p. v., negli uffizii della Direzione compartimentale del Demanio in Modena, dinanzi al sottoscritto direttore, si procederà, in nome della Società Anonima per la vendita di beni demaniali del Regno d'Italia, all'incanto, mediante pubblica gara, per l'aggiudicazione definitiva senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa, dello stabile descritto al n° 1 dell'elenco IX della provincia di Modena, il quale elenco coi relativi documenti trovasi depositato negli uffizi suddetti.

Lo stabile da vendersi è il seguente:

Tenimento e bosco detti di San Felice, siti nel comune di Camposanto, circondario di Mirandola, il primo composto di numero 25 fondi, cioè diciotto possessioni e sette luoghi, conosciuti sotto altrettante denominazioni, oltre risaia e annesse praterie irrigue. Terreni aratorii, arborati, vitati, con sovrastanti fabbricati colonici e dipendenze rurali; il secondo già Caccia Reale, consistente in una vasta quadra, e ripartito a mezzo di strade in numero 16 parti le quali costituiscono l'avvicendamento delle piante di quercia di cui è investito il bosco, e sovrastanno anche a questo. Casa per le guardie, baracche, fenìliera del selvaggiume e casino civile ed appendici con annesso orto e giardino.

L'asta sarà aperta nella somma di lire 780,867 98, nella qual somma è compreso il valore delle scorte che è di lire 81,036 15.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti far constare a chi presiede i medesimi di avere depositato nella cassa del ricevitore demaniale di Modena, in denaro o in biglietti della Banca Nazionale o in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta, cioè L. 78,086 79.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intende attenersi alla distribuzione portata dall'art. 14 del capitolato generale, parte 2ª, oppure se preseelga il riparto in rate determinate dal successivo art. 15.

La vendita del suddescritto stabile è vincolata all'osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale che sarà lecito a chiunque di esaminare nell'uffizio della Direzione compartimentale suddetta.

Modena, 26 agosto 1869.

Il Direttore del Demanio e delle tasse DATTIER.

2439

DESCRIZIONI E ILLUSTRAZIONI DI PAESI E DI POPOLI — CRONACA GIUDIZIARIA

VARIETÀ — NOTIZIE DI MODE E DI TEATRI

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Torino via d'Angennes — Firenze via Castellaccio

NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

Associazione pel Regno d'Italia: Un anno lire 8 — Semestre lire 5 — Trimestre lire 3

Un numero separato cent. 20 — Annunzi cent. 30 per ogni linea di colonna.

Per le associazioni spedire vaglia postale alla Direzione del ***Nuovo Giornale Illustrato Universale***, Tipografia EREDI BOTTA, Firenze.

Esce ogni domenica in formato massimo di otto pagine.

EFFEMERIDI, SCIARADE, LOGOGRIFI E INDOVINELLI

ROMANZI — RACCONTI — NOVELLE E ANEDDOTI — CRONACA POLITICA

Estratto di bando per vendita.

Il sottoscritto procuratore notifica che nelle istanze di Marcello Bilenchi all'udienza del 20 luglio avanti il tribunale civile di Grosseto, sedente in Scansano, si procedè alla vendita per mezzo di pubblici incanti di alcuni beni espropriati in danno di Raffaello Serinelli di Roccalbegna.

Che a favore di Luigi Pollini pronunciavasi in quella udienza la vendita degli stabili descritti nel bando venale del 14 febbraio 1869, compresi nel lotto terzo per il prezzo di lire mille duecento novanta, e pel lotto quarto pel prezzo di lire mille cinquecento dieci.

Che fattovi l'aumento del sesto in detti due lotti 3° e 4° per parte di Pietro del vivente Raffaello Serinelli, campagnuolo, domiciliato a Roccalbegna, tanto nel proprio, quanto a nome e nell'interesse ancora del suo fratello don Gio. Battista Serinelli, dimorante a Salurnia, con decreto dell'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale di Grosseto del 4 agosto 1869 veniva destinata per il reincanto e nuova vendita dei beni anzidetti la udienza che dal tribunale medesimo sarà tenuta in Scansano la mattina del 21 settembre successivo a ore 11 antimeridiane.

Che in detta udienza avrà luogo perciò il nuovo incanto e la successiva vendita degli stabili segnati:

Primo lotto (3° del bando 14 febbraio 1869) Un tenimento lavorativo, pascolativo vitato con diversi frutti, della estensione di are 125 44 posti in comune di Roccalbegna in luogo detto Vignali, al quale confinano Giomi, Bellucci, Bondi, Marchetti Vichi, e se altri, ecc., e descritto al campione catastale del ricordato comune, e rappresentato dalle particelle di numero 761, 768, 786, 787, 788, 789, 952 della sezione I con la rendita imponibile di lire 23 65, valutato al netto L. 1678 80.

Secondo lotto (4° del bando 14 febbraio 1869). Una casa in Roccalbegna, alla quale confinano Urbani, Gagliardi, Impieri, strada, e se altri, ecc., rappresentata al detto campione dalle particelle di n. 61, 62 in parte C, valutata al netto lire 1052 25.

La vendita avrà luogo alle condizioni stabilite nel bando venale del 17 agosto 1869.

Scansano, 27 agosto 1869.

2487 — VALENTINO BRUCHI, proc.

Avviso.

Monte San Savino, li tre settembre mille ottocento sessantanove.

Il sottoscritto possidente domiciliato a Monte S. Savino ad ogni buon fine ed effetto dichiara che da oggi in avvenire non riconoscerà alcuna contrattazione di bestiami e generi, nè alcun'altra obbligazione qualunque che provenga dai suoi coloni e sottoposti, diffidando così tutti e ciascuno dal contrattare coi medesimi per interesse e col nome del suddetto padrone di loro.

2480 — SETTIMIO CARABINI.

Estratto.

Ad istanza di Toretti Giovanna, vedova Jori di Verna, ammessa alla gratuita clientela, e rappresentata officiosamente dal sottoscritto avvocato Peduzzi Achille.

Il R. tribunale civile e correzionale di Como in Camera di Consiglio, con ordinanza 22 ottobre 1868 prescrisse che siano assunte informazioni all'oggetto di stabilire l'assenza di Jori Giuseppe del fu Giosuè, delegando a tale scopo per l'eventuale prova testimoniale il signor pretore di Castiglione d'Intelvi.

Si diffida quindi ognuno che possa dare notizia del nominato Jori Giuseppe a farlo nel termine indicato all'art. 24 Codice civile, trascorso il quale si provvederà per farne dichiarare l'assenza.

Como, 28 agosto 1869.

2474 — AVV. A. PEDUZZI.

Avviso per aumento del sesto.

Il sottoscritto fa noto che con sentenza di questo tribunale dell'infrascritto giorno che verrà registrata entro il termine legale, è stato dichiarato il signor avv. Luigi Rossi, domiciliato in Lucca, compratore dei beni infrascritti, per la somma di italiane lire novemila duecento dieci.

Una chiusa murata con casa padronale a tre piani ad uso di villa, posta in Sottocchio, luogo detto a Casa Sergiusti ed a Casa Leppi, compresa una piccola fabbrica ad uso di abitazione, di diretto dominio quest'ultima della nobile signora Isabella Torre, e gravata della rendita di staia sei grano, pari a litri 146, 578.

Stati espropriati detti beni sulle istanze delle signore M. Anna, Luisa e Teresa sorelle Paoli, ed a pregiudizio del signor dott. Olinto Rossi.

Il termine utile in cui scade l'aumento del sesto è il giorno diciassette settembre corrente, e può essere fatto da qualunque persona.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 2 settembre 1869.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria 2 settembre 1869, con marca di L. 1 10.

2470 — F. MASSEANGELI, canc.

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario.

Nella cancelleria di questa pretura.

Il dì undici agosto mille ottocento sessantanove, il signor dottor Alamanno Biadajoli, residente in Firenze, nella sua qualità di tutore del pupillo Domenico del fu Gio. Battista Bastianelli e della fu Maria Micheli, e nell'interesse di esso minorenne, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità al pupillo stesso devoluta, tanto del defunto genitore di lui Gio. Batt. Bastianelli predetto, morto testato il dì 28 gennaio 1861, quanto della menzionata Maria Micheli madre del medesimo pupillo, morta intestata in Firenze il dì 25 giugno 1869. E ciò per tutti gli effetti di ragione e di cui nell'art. 955 del Codice civile.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 26 agosto 1869.

2494 — AVV. E. CUCCHI, canc.

Inibizione di caccia.

Bernardino e Carlo padre e figlio Talei di San Gimignano, valendosi del disposto delle leggi attualmente veglianti in materia di caccia e di aucupio inibiscono a qualsivoglia persona ed a tutti gli effetti di ragione d'introdursi con qualunque sorta di strumenti ed armi a cacciare nei loro possessi e beni descritti all'estimo della comunità di San Gimignano, con protesta di valersi contro i trasgressori di tutti i diritti che loro accordano le leggi suddette.

BERNARDINO TALEI. CARLO TALEI.

2495

Inibizione di caccia.

Il sottoscritto valendosi del disposto delle leggi veglianti in materia di caccia e di aucupio, inibisce a qualsivoglia persona ed a tutti gli effetti di ragione d'introdursi con qualunque sorta d'istrumenti o di armi a cacciare nei di lui possessi e beni, posti nella comunità di Cortona, e particolarmente nella tenuta vocabolo Modena.

Cortona, 5 settembre 1869.

Cav. PIETRO ANTONIO LAPARELLI BALDACCHINI.

2491

Estratto di sentenza.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sopra istanza di Mauri Rebecca vedova Riva ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto presidenziale 6 dicembre 1865, n. 722, mediante sentenza 14 giugno 1869, n. 505, registrata a debito li 24 stesso mese ed anno, al n. 7475, lib. 85, colla tassa dovuta di lire 5 50, ha dichiarato l'assenza di Mauri Irene fu Carlo.

2447 — AVV. FIL. GALIMBERTI, patr. off.

Avviso.

Il cav. Bernardo Shneiderff di Firenze, pagando a pronti contanti, non riconosce nessun debito fatto in suo nome da servi ed altri, ed inibisce a Pasquale e Lazzaro e famiglia Peruzzi, lavoratori licenziati di un di lui podere denominato Il Sodo, nel popolo di Santa Maria a Quarto, comunità di Sesto, di vendere e comprare bestiame e qualunque altra contrattazione, senza un permesso in scritto di esso proprietario.

Li 6 settembre 1869. — 2486

Informazioni d'assenza.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari, con suo provvedimento 19 luglio 1869, sulla domanda di Paolo Raffo fu Bartolomeo mandava assumersi informazioni sulla presunta assenza di Nicola David e Ferdinando Antonio fratelli Raffo di detto Paolo, domiciliati in Chiavari, ordinando la pubblicazione dello stesso a norma di legge.

Chiavari, 3 settembre 1869.

2488 — GRILLO, causid.

Editto.

Si rende noto, che con istanza 17 agosto 1869, num. 11729, Germano Pepi di qui, in concorso della propria moglie Maria Nason-Pepi quale assuntrice, propose ai propri creditori il patto pregiudiciale quale apparisce dall'istanza medesima; a senso e pegli effetti pertanto del § 463 del giudiciario regolamento si citano li creditori tutti del detto Germano Pepi a comparire alla Camera n. 7 di Commissione presso questo Regio tribunale nel giorno 10 dicembre prossimo, ore 10 ant., onde abbiano a dichiararsi se accettino o meno il proposto patto pregiudiciale, libero ad essi di ispezionare la relativa istanza presso questa cancelleria con avvertenza che gli assenti in quanto non abbiano diritto di proprietà od ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni che fossero prese dalla pluralità dei comparsi, nominato a curatore delle ditte in estero Stato domiciliate questo avvocato dott. Coriolano Lavagnolo a termini del § 498 G. R. e della Risoluzione 16 febbraio 1833.

Si pubblichi, si affigga e s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal R. tribunale provinciale sezione civile.

Venezia, 19 agosto 1869.

FRASSI. SOSTERO.

2477

NUOVO ROMANZIERE ILLUSTRATO UNIVERSALE

LETTERATURA - STORIA - VIAGGI

Associazioni.

Annata L. 3 50, Sem. 2, Trim. 1 25. - Ogni numero di 8 pagine in-4° centesimi 5. — Esce ogni giovedì adorno di magnifiche incisioni.

Amministrazione.

Firenze, via del Castellaccio, 12.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 6 al 12 agosto 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,210)		
Viaggiatori n° 42,727	L. 120,872 27	
Trasporti a grande velocità	» 24,620 36	
Trasporti a piccola velocità	» 57,941 05	
Introiti diversi	» 1,593 55	L. 205,027 23
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)		
Viaggiatori n° 34,278	L. 33,767 04	
Trasporti a grande velocità	» 1,971 87	
Trasporti a piccola velocità	» 8,340 »	
Introiti diversi	» 20 30	L. 44,099 21
Totale delle due reti (chilometri 1,296) L.		249,126 44
Prodotto chilometrico L.		[illegible]192 23
SETTIMANA CORRISPONDENTE DEL 1868.		
Rete Adriatica (chilometri 1121)	L. 175,766 67	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 35,720 »	
Totale per due reti (chilometri 1207) L.	211,486 67	
Prodotto chilometrico L.		175 22
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L.		17 01
Introiti dal 1° gennaio 1869.		
Rete Adriatica (chilometri 1200 02)	L. 6,094,808 26	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 1,089,259 23	
Totale sopra chilometri 1286 02 L.	7,184,067 49	
Prodotto chilometrico L.		5,586 28
Introiti corrispondenti nel 1868.		
Rete Adriatica (chilometri 1029 98)	L. 4,930,011 52	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 904,875 38	
Totale sopra chilometri 1115 98 L.	5,834,886 90	
Prodotto chilometrico L.		5,228 49
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio L.		357 79

2493

SOCIETÀ ANONIMA

PER TERRENI ED OPERE PUBBLICHE IN FIRENZE

FLORENCE LAND AND PUBLIC WORKS COMPANY (Limited)

Nei giorni 16, 17 e 18 settembre prossimo, nella sala terrena degli incanti nel palazzo municipale, saranno posti in vendita alcuni lotti di terreno, situato in magnifica posizione lungo la fronte del viale *Principessa Margherita*, fra la Porta San Gallo e la Fortezza da Basso.

Le condizioni dell'asta e dei pagamenti sono ostensibili nella sala degli incanti.

Sono pure vendibili vari lotti di terreno sulle vie parallele ai nuovi stradoni con prezzi e condizioni da stabilirsi all'uffizio tecnico della Società, via Pier Capponi, n. 36, primo piano. — 2001

MUNICIPIO DI PIACENZA

PRESTITO DELLA CITTÀ DI PIACENZA 4 LUGLIO 1860

Coerentemente agli articoli 2 e 3 del capitolato di detto Prestito, la Commissione delegata ha proceduto oggi alla ottava estrazione a sorte d'una delle quaranta serie.

La serie estratta è quella portante il numero 12. I numeri di detta serie che hanno ottenuto i premi sono i seguenti:

48, 44, 36, 18, 2, 34, 20, 12, 47, 1, 3, 19, 24, 27, 14.

Piacenza, 1° settembre 1869.

Pel ff. di Sindaco L'Assessore G. PAVESI.

2459

Errata-corrige. — Nell'avviso della Società Lampredi e Compagni ovvero Prima Società per la vuotatura dei pozzi neri in Firenze, segnato di n. 2451, inserito nel n. 241 di questa Gazzetta, dove si dice *dal dì* 9 *a tutto il* 28 *del corrente mese*, si legga *a tutto il* 18 *del corrente mese*; e la firma si legga come segue: *Cav. ing. Metello Lapini.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 36ª *dell'anno* 1869. — 2481

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	396	401	90,393 22	99,681 58
Depositi diversi	42	42	91,877 01	85,871 40
Casse affiliate — di 1ª classe in conto corr.	»	»	8,300 »	343 93
Casse affiliate — di 2ª classe idem	»	»	4,049 76	3,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	194,619 99	188,896 91

I DOCUMENTI DELLA STORIA D'ITALIA

CON PROSPETTI STATISTICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVI

LAVORO DEDICATO A S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

PER CARLO PACE DA VERONA

Volume Primo — L. 15.

Si vende dalla Tipografia Editrice EREDI BOTTA, in Firenze, alla quale dovranno essere dirette le domande accompagnate dal relativo vaglia postale.

Edite in Germania a 100,000 copie

Versione libera del libro del D. Gloger — Tradotto in inglese e francese

I PIÙ PREZIOSI AMICI DELLA ECONOMIA RURALE E FORESTALE E GLI UCCELLI PIÙ UTILI ai nostri campi, prati, ecc.

Prezzo lire Una

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA *accompagnate dal relativo vaglia postale.*

Prima edizione italiana

PATRIA ED AMORE

CANTI DI LAURA BEATRICE MANCINI OLIVA

Prezzo: L. 4.

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA Via del Castellaccio, 12.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.